

Comprata da Advicorp per 5 milioni: sarà più internazionale

“Cesare Ragazzi” passa agli investitori inglesi

La società di investimento inglese Advicorp ha acquistato il ramo d'azienda “Cesare Ragazzi” dalla Cooperativa Nord 2000.

L'azienda, che lavora nel settore della tricologia, ha attraversato momenti di grande difficoltà intorno al 2008, attualmente fattura circa sei milioni e il valore dell'operazione di acquisizione è stato di circa cinque milioni.

L'obiettivo dei nuovi acquirenti è il rilancio del marchio.

Cesare Ragazzi ebbe il suo momento di massima notorietà a cavallo tra gli

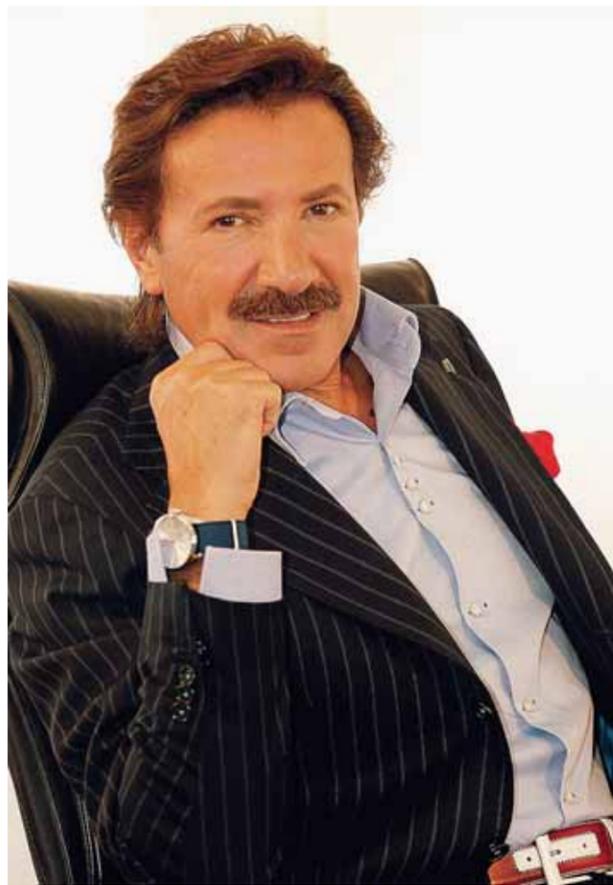
anni '80 e '90 grazie anche a una imponente campagna pubblicitaria sulle televisioni commerciali e, nonostante i momenti di difficoltà che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, ha mantenuto nel tempo la continuità operativa grazie alla tecnologia proprietaria denominata Sistema Cnc (Capelli naturali a contatto).

È proprio questa tecnologia, brevettata da Cesare Ragazzi 40 anni fa, che ha spinto Advicorp all'acquisto.

L'acquisizione è stata perfezionata attraverso la costituzione della società

veicolo AdvHair srl, interamente partecipata da Advicorp.

«Siamo entrati in una storia industriale che ha ancora molto da esprimere e da offrire, sia sul fronte della generazione di valore sia sul fronte dell'innovazione - ha detto Marco Elser, co-fondatore di Advicorp - . Il nostro obiettivo è di dare alla Cesare Ragazzi un respiro internazionale attraverso la commercializzazione della sua tecnologia esclusiva Made in Italy anche in altri Paesi con cui abbiamo avviato rapporti di possibile collaborazione».



IN BREVE

Sciopero alla Magli

È stata immediata la reazione dei dipendenti della Bruno Magli all'annuncio della possibile chiusura dello stabilimento fissato all'1 gennaio: si sono ritrovati in assemblea alle 8.30 e dopo un'ora di discussione sono entrati in sciopero fino alle 10.30. Rientrati al lavoro per un'ora, i lavoratori sono di nuovo tornati ad incrociare le braccia dalle 11.30 con l'intenzione di interrompere l'azione di protesta alle 13. Insomma, scioperi a singhiozzo per «alzare la voce, come hanno detto di voler fare in assemblea», spiega Luciana Renda della Femca-Cisl. E questo sembra solo l'inizio: lunedì e martedì il copione verrà ripetuto, come pure mercoledì quando si terrà un nuovo incontro con l'azienda. I sindacati oggi stesso chiederanno a Comune, Provincia e Regione l'attivazione del tavolo di crisi (che sperano possa riunirsi già mercoledì prossimo). In ogni caso, sotto le finestre delle Istituzioni o davanti all'azienda anche mercoledì prossimo i dipendenti incroceranno le braccia (pare per quattro ore). Lunedì e martedì, invece, saranno le Rsu a decidere con che modalità chiamare i dipendenti a interrompere il lavoro. La linea dei sindacati, di fronte all'annuncio dell'azienda, è di difendere lo stabilimento produttivo di Bologna: «Chiederemo quindi di non chiuderlo e di cercare un compratore, per il quale ci attiveremo anche noi», spiega Renda. C'è poi da capire l'impatto sull'indotto e il progetto di trasferimento degli impiegati (10) nella sede di Milano.



La promozione Provincia-Ryanair sui giornali francesi, spagnoli e tedeschi Turismo, parte la campagna per Bologna

Partirà tra febbraio e marzo la campagna di promozione di Bologna lanciata dalla Provincia assieme a Ryanair su alcuni importanti giornali spagnoli, francesi e tedeschi. Spazio per le Due torri sul prestigioso quotidiano parigino Le Monde, ma anche sulla seguitissima stampa sportiva iberica: le bellezze di Bologna finiranno sotto il naso dei lettori di Marca, forse il più importante quotidiano sportivo spagnolo in lingua castigliana, ma anche su Diario Sport, testata assai diffusa in Catalogna (da Girona, a due passi da Barcellona, parte un volo per Bologna). Il press plan prevede 12 uscite nel giro di due mesi per spingere il turismo in città in primavera. Costo per la Provincia: 11.900 euro, cui si aggiunge un analogo contributo da parte di Ryanair, che porta a 23.800 euro il budget complessivo per la campagna. Nei col-

loqui con la compagnia low cost che hanno preceduto l'accordo sono state valutate diverse ipotesi di promozione a favore della città: scartata l'idea di usare gli spazi a disposizione sul giornalino del vettore e sulle cappelliere dei velivoli, ma anche l'ipotesi di costose serate-evento, Palazzo Malvezzi ha preferito puntare su una serie di uscite sui giornali dei paesi di provenienza della maggior parte dei turisti che arrivano in città. Basti pensare che i turisti spagnoli, tra il 2009 e il 2010, sono aumentati del 30% (43.470 arrivi e 90.925 presenze), i tedeschi del 12% (74.025 presenze) e i francesi del 19% (67.668 presenze). Peraltro, trattandosi di quotidiani scelti di testate con rapporti consolidati con la compagnia, si è potuto strappare un prezzo di favore, spiega l'assessore provinciale al Turismo, Graziano Prantoni.

5,5 MILIONI

L'azienda manterrà le attività e la produzione sul territorio

Energy Technology acquista Ocem Era fallita in maggio, salvi 50 lavoratori

È stato trovato un acquirente per Ocem, azienda di San Giorgio di Piano, specializzata in alimentatori, dichiarata fallita il 23 maggio e da quel momento in esercizio provvisorio. Ad aggiudicarsi l'asta al prezzo base (5,5 milioni) al tribunale fallimentare di Bologna è stata Energy Technology srl. Tra gli 82 dipendenti, rende noto Fim Cisl di Bologna, 50 saranno riassunti,

mentre per gli altri sono previsti ammortizzatori sociali. Energy Technology, unica offerente, prosegue il sindacato «si è impegnata a mantenere il fulcro delle attività (divisione fisica, aeroporti e altre industrie) e la produzione sul territorio bolognese, oltre a potenziare il settore dell'illuminazione stradale. Venticinque lavoratori saranno assunti entro il 10 ottobre. Altret-

tanti saranno assunti a scaglioni di sei, dodici e diciotto mesi. È previsto, inoltre, un importo, una tantum, pari a seimila euro lordi per i lavoratori che non abbiano trovato una collocazione nella nuova azienda. «Un buon accordo - commenta Roberta Castronuovo, segretaria Fim - che permette di salvare un'azienda che ha sempre rappresentato un'eccellenza nel territorio bolognese. Un'intesa, inoltre, che pone anche le basi per un futuro rilancio delle attività produttive». Positivo il giudizio anche del segretario generale della Cisl di Bologna, Alessandro Alberani: «Siamo sempre in prima linea - si legge in una nota - per creare le condizioni necessarie al rilancio dello sviluppo economico e produttivo del territorio. Aziende come questa devono assolutamente essere salvaguardate per mantenere Bologna e provincia competitive a livello nazionale ed internazionale».



C.L.F.

Un assegno di ricerca per i giovani ingegneri Borsa di studio Giuseppe Neri

A un anno esatto dalla scomparsa dell'ex presidente C.L.F. Giuseppe Neri, entra nella sua fase operativa il Progetto Studenti voluto e finanziato da UNIECO-C.L.F. per ricordare l'uomo e l'imprenditore che in quasi 25 anni di carriera ha fatto di C.L.F. la realtà leader in Italia nell'armamento ferroviario e metropolitano. Il progetto, articolato in una borsa di studio e in un assegno di ricerca, mette a disposizione dei giovani ingegneri 21.000 euro complessivi. Di questi, 2.000 vanno alla borsa di studio per la «migliore tesi di laurea in ingegneria su argomento attinente alle infrastrutture ferroviarie»; sarà assegnata dal C.I.F.I. (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) presieduto da Mauro Moretti. Ben 19.000 euro andranno invece all'assegno di ricerca professionale che consentirà a un giovane della Facoltà di Ingegneria di Bologna di lavorare per un anno sul tema: «Ottimizzazione degli aspetti manutentivi della rete infrastrutturale ferroviaria».

Le candidature per la borsa di studio potranno essere avanzate fino al 30 ottobre; il bando di partecipazione è disponibile su www.cifi.it. C'è tempo solo fino al 30 settembre, invece, per concorrere all'assegno di ricerca, il cui progetto è stato affidato al Dicam - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e dei Materiali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet dell'Università di Bologna (www.unibo.it) e nella sezione dedicata al Progetto Studenti “Giuseppe Neri” su www.unieco.it.

Incoop inaugura due negozi

Dopo l'inaugurazione in Strada Maggiore, taglio del nastro per altri due punti vendita acquisiti da Coop dalla catena Plenty Market. Il primo ad aprire i battenti sotto la nuova insegna è il negozio di via Galibaldi (lunedì alle 9.30), cui seguirà l'apertura, il 10 ottobre, del nuovo InCoop di via Oberdan. Il negozio di via Galibaldi, affacciato su piazza Cavour, sarà inaugurato dal presidente di Coop Adriatica, Adriano Turrini, assieme al direttore generale alla gestione del colosso della grande distribuzione, Tiziana Primori, e al presidente del quartiere Santo Stefano, I-laria Giorgetti. I due supermercati, che hanno una superficie di vendita compresa tra i 200 e i 250 metri quadrati, faranno orario continuato dal lunedì al sabato dalle 9 alle 20.30 (via Galibaldi) e dalle 9 alle 21 (via Oberdan), mentre alla domenica faranno orario spezzato (9.30-13.30 e 16.30-19.30).